



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



## Cima (Mont) Roisetta - 3324m Domenica 1 luglio 2018

**Alpi e Gruppo:** Alpi Occidentali - Alpi Pennine - Gruppo Cervino



<b>Località di partenza:</b> Cheneil (Valtournenche, AO)	<b>Lunghezza:</b> 12 km
<b>Quota Partenza:</b> 2100 m	<b>Dislivello:</b> 1250 m
<b>Quota massima di arrivo:</b> 3334 m	<b>Difficoltà:</b> E (Escursionismo)
<b>Tempi di percorrenza:</b> Salita: 3:30h - Discesa: 3:00h (giro ad anello) 2:30h ritorno dal sentiero di salita	

**Partenza:** Ore 6:30 dalla pesa pubblica (sede Moto club)

**Rientro:** Ore 19.00 circa

### Accesso

Autostrada Torino Aosta uscita Chatillon. Si seguono indicazioni per Cervinia e si risale la Valtournenche fino all'omonimo capoluogo, e quasi al fondo del paese, poco visibile, un cartello a destra indica Cheneil. Si segue la strada in salita, toccando varie baite fra i prati e superando un'area picnic, fino al grosso parcheggio al termine, località la Barmaz.

Dall'estate 2017 è in funzione 24h/24h un ascensore gratuito con capacità di 8 persone che da q. 2030m (poco oltre il parcheggio) porta sulla piana di Cheneil a q. 2088m

### Indicazioni a chi si rivolge la gita:

Gita aperta a tutti. Chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza, l'altitudine e il dislivello da superare, oltre al fatto che durante il percorso di potranno trovare tratti innevati.

**Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino.**

### Materiale necessario:

Il tradizionale da escursionismo (Scarponi, giacca antipioggia/antivento, cappello, guanti, zaino, ghette, borraccia e **pranzo al sacco**)

### Percorso:

Dal parcheggio di la Barmaz, si sale alla conca di Cheneil (tramite ascensore o nuova strada sterrata o meglio ancora tramite il ripido sentiero di sinistra, che conduce esattamente all'inizio del sentiero n.26 che si affianca al n.29. Ci si mantiene sul lato sinistro della bella conca, senza scendere a Cheneil, ma superando un paio di belle baite, per poi iniziare un lungo traverso ascendente fra i prati. Si arriva al torrente, che va attraversato per proseguire ora molto ripidamente sul lato destro, fra balze erbose. si arriva così ad una strettoia in cui vi sono dei grossi massi che vanno o aggirati a destra o superati direttamente. Questo passaggio permette



di accedere alla parte superiore del tracciato, dove si apre una bella conca pascoliva. Poco oltre, a circa 2650 m si incontra un cartello (indicazioni non leggibili): qui si trascura il sentiero n.26 di sinistra che porta alla becca d'Aran (volendo è possibile raggiungerla in circa 20') e si prosegue dritti per il sentiero 29 che si dirige verso il corso del ruscello proveniente dal Grand Tournalin. Lo si costeggia sul fianco sinistro, prima per detriti poi su terreno erboso con la traccia che sale piuttosto incassata nel terreno. Lasciata poi a destra una vasta zona detritica, si perviene ad un ripiano a circa 3050 m, dal quale si vede ormai prossima la cima. Si piega leggermente a sinistra in diagonale per superare un pendio detritico che porta ad un altro piccolo ripiano ormai alla base del pendio adducendo alla vetta. Lo si risale un po' faticosamente (il sentiero è comunque impeccabile) con un po' di serpentine fino a sbucare sul crestone est a pochi passi dalla vetta della Roisetta Sud 3324 m.

### [Traccia GPS – Clicca QUI](#)

(Nella schermata che si apra cliccare su "Scarica")

### Discesa:

Per la discesa si ripercorre il sentiero n°29, poco oltre il bivio per la becca d'Aran (quota 2600), si può scegliere se proseguire dritto per continuare sul sentiero dell'andata (26), oppure prendere il sentiero di sinistra (29) che, con un giro più lungo e dolce permette di raggiungere il Col des Fontaines e quindi il punto di partenza.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Fabrizio Vita (Cell 3397691812).

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera.

Buona Gita

#### RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

#### **La montagna sicura non esiste**

*Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito*

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

*Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore*

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esauritivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.